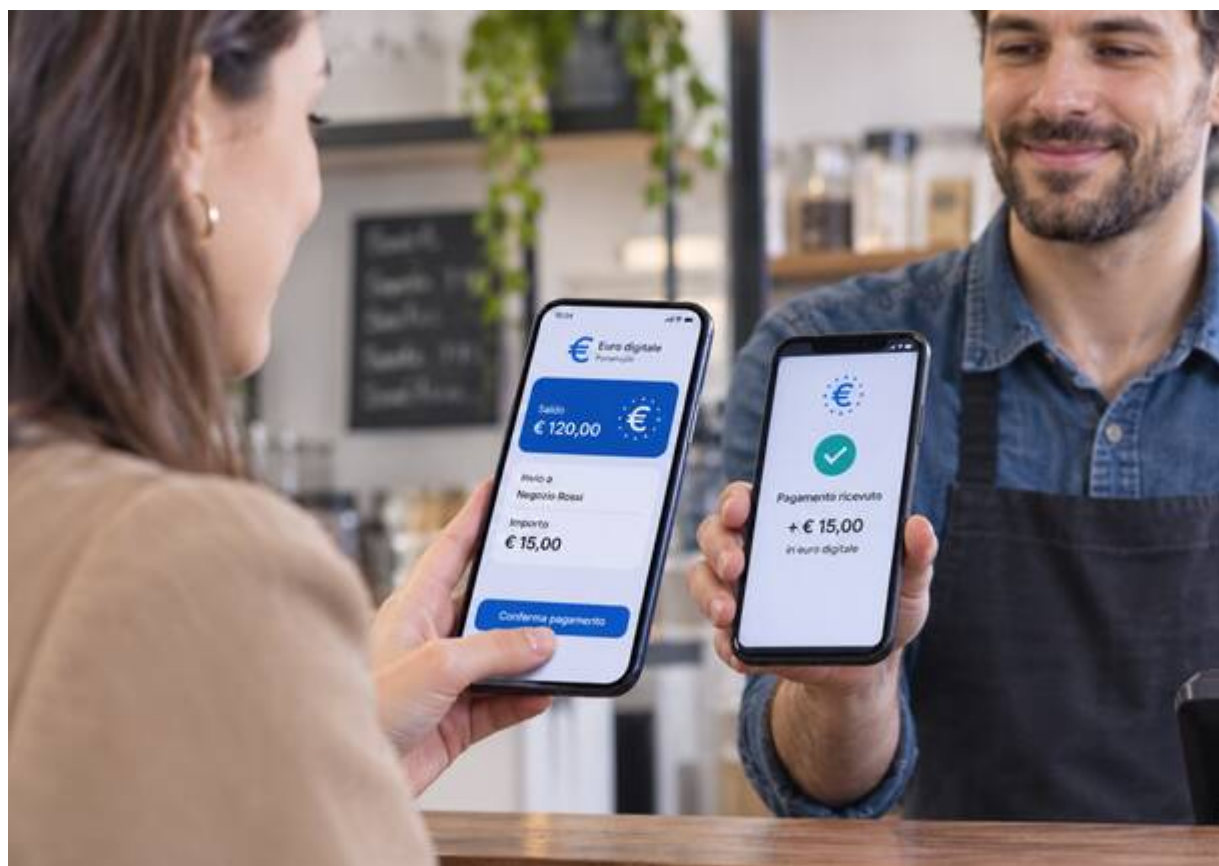


A cosa serve e quando arriverà l'Euro digitale?

Pubblicato: Giovedì 23 Luglio 2026



L'euro digitale, il suo impatto sui pagamenti e le conseguenze per la sovranità economica dell'Unione europea sono stati al centro dell'ultima puntata della prima stagione di "Giù le mani dall'Europa", il podcast di Radio Materia con il professor Vincenzo Salvatore e Massimo Gaudina.

Il progetto punta a introdurre una nuova forma di moneta elettronica emessa dalla Banca centrale europea, destinata ad affiancare il contante e gli altri strumenti di pagamento già utilizzati ogni giorno. Non si tratterebbe quindi di sostituire banconote e monete, ma di aggiungere una modalità di pagamento pubblica, digitale e garantita dalle istituzioni europee.

Che cos'è l'euro digitale

L'euro digitale sarebbe una versione elettronica della moneta unica, utilizzabile per acquisti e trasferimenti tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è rendere i pagamenti più semplici, rapidi e accessibili, con transazioni immediate e senza commissioni per gli utenti nelle operazioni di base. Il progetto nasce anche dalla necessità di aggiornare il sistema monetario europeo in un contesto nel quale una parte sempre maggiore degli acquisti avviene online o attraverso strumenti elettronici.

Meno dipendenza dai circuiti extraeuropei

Uno dei temi affrontati nel podcast riguarda la dipendenza dell'Europa dai grandi circuiti internazionali

di pagamento e dalle piattaforme private, molte delle quali hanno sede fuori dall'Unione europea. Con l'euro digitale, la Banca centrale europea punta a rafforzare l'autonomia del sistema dei pagamenti, offrendo un'infrastruttura direttamente collegata alla moneta pubblica europea. La questione non è soltanto tecnica. Disporre di un sistema autonomo significa anche ridurre l'esposizione dell'Unione a decisioni prese da soggetti esterni e rafforzare la sovranità monetaria europea.

Il nodo della privacy e della tracciabilità

Accanto ai vantaggi pratici, il progetto solleva però diverse preoccupazioni. Una delle più rilevanti riguarda la tracciabilità dei pagamenti e la protezione dei dati personali. La diffusione di una moneta digitale pubblica pone infatti interrogativi sul livello di controllo che le istituzioni potrebbero esercitare sulle transazioni e sulle garanzie da introdurre per tutelare la riservatezza dei cittadini. Il tema è particolarmente delicato perché l'euro digitale dovrà trovare un equilibrio tra sicurezza, prevenzione degli illeciti e diritto alla privacy.

Il confronto tra istituzioni europee e Stati membri

Il percorso verso l'introduzione dell'euro digitale è ancora complesso. Il progetto coinvolge la Banca centrale europea, la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e i singoli Stati membri. Il dibattito riguarda anche i margini di autonomia dei governi nazionali. Alcuni osservatori temono che un rafforzamento degli strumenti monetari comuni possa ridurre ulteriormente la capacità decisionale dei singoli Paesi. Altri, invece, considerano l'euro digitale un passaggio necessario per completare l'integrazione economica e rendere l'Unione più competitiva nel confronto con le altre grandi aree economiche mondiali.

Le conseguenze per banche e sistema finanziario

L'introduzione di una moneta digitale emessa direttamente dalla Banca centrale europea potrebbe avere effetti anche sul sistema bancario tradizionale. Le banche commerciali potrebbero vedere ridursi una parte del proprio ruolo nella gestione dei pagamenti e dei depositi, soprattutto qualora i cittadini scegliessero di conservare somme rilevanti in forma digitale direttamente garantita dalla BCE. Per questo motivo il progetto dovrà prevedere limiti, regole e strumenti capaci di evitare squilibri nel sistema finanziario e garantire una transizione graduale.

L'obiettivo tra il 2028 e il 2029

Secondo le prospettive illustrate nel corso della puntata, l'euro digitale potrebbe diventare operativo tra il 2028 e il 2029, anche se i tempi dipenderanno dall'approvazione delle norme europee e dalle successive fasi tecniche. Prima della sua introduzione saranno necessari ulteriori passaggi legislativi, sperimentazioni e verifiche sulla sicurezza delle infrastrutture. La trasformazione digitale della moneta rappresenta quindi una delle principali sfide per il futuro dell'Unione europea. Non riguarda soltanto il modo in cui verranno effettuati i pagamenti, ma anche il rapporto tra cittadini, banche, Stati e istituzioni comunitarie.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it